



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE MARESCA MONTAGNA PISTOIESE
VILLAGGIO ORLANDO, 100 – 51028 CAMPOTIZZORO

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

3 e 4 luglio 2010: Rif. Faloria o ferrata Col Rosà Parco Naturale “Fanes - Sennes - Braies”

Sabato 3 - Partenza con pullman alle ore 5,30 da Campotizzoro (ex Albergo Ristorante Tripolitania), arrivo a Cortina ore 11,30.

Escursione al **Rifugio Faloria** con pranzo al sacco. In alternativa, per un gruppo ristretto di max. 10 componenti di capacità fisico-tecniche ritenute adeguate, possibilità di compiere la **ferrata del Col Rosà** (vedi descrizione in ultima pagina).

Trasferimento in pullman a Pocol, sistemazione in albergo (Hotel Villa Argentina ***), cena e pernottamento.

Domenica 4 – Colazione e ritiro dei cestini per il pranzo al sacco.

Ore 8,00 trasferimento in pullman a Fiames e da qui con servizio di navette a Malga Ra Stua. **Escursione ad anello Fodara Vedla-Sennes-Fosses**, rientro a Malga Ra Stua per le ore 17.00 e trasferimento con navette a Fiames. Ore 18,00 partenza in pullman e ritorno a Campotizzoro in tarda nottata.

Equipaggiamento

Nonostante le escursioni non presentino particolari difficoltà, la cautela, il comportamento corretto ed un abbigliamento idoneo, sono sempre raccomandabili, tenendo presente che si cammina a lungo a quota superiore ai 2.000m. Si consigliano: scarponcini da trekking, zaino, giacca a vento, mantellina parapigioggia, occhiali e crema da sole, cappellino, borraccia. Per la partecipazione alla ferrata obbligatoria l'attrezzatura.

Sabato 3: Rifugio Faloria - Rio Gere - Mandres

Dalla stazione a monte della Funivia Faloria (m. 2123) alla stazione intermedia di Mandres (m. 1480), passando dal Ristorante di Rio Gere (m. 1698) sulla strada del Passo Tre Croci.

Lunghezza: Km 7,65

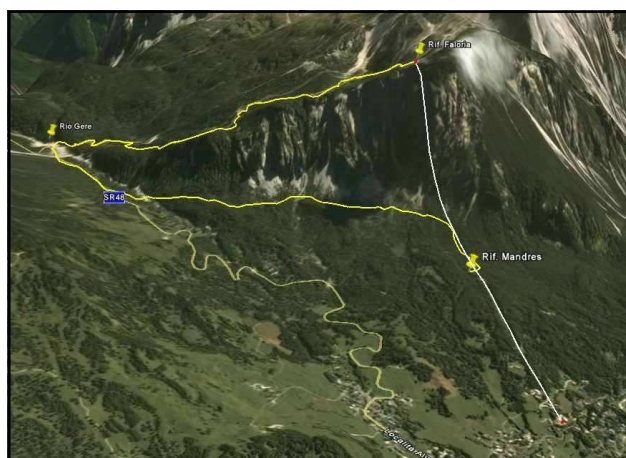
Dislivello: 643m in discesa

Da vedere: splendido panorama sulla conca ampezzana e sul gruppo del Cristallo.

Si sale in funivia al Rifugio Faloria, con splendida vista sulla valle d'Ampezzo, e da qui si scende per una comoda mulattiera, contrassegnata dal segnavia n. 212 fino al Ristorante Rio Gere. Si percorre quindi un breve tratto della SS 48 in direzione di Cortina, fino ad incontrare le indicazioni per il sentiero 206 verso Mandres.

Percorso un tratto di bosco il sentiero attraversa una zona caratterizzata dalla presenza di pino mugo, proprio alle pendici del Monte Faloria dove non è difficile avvistare qualche camoscio. In questa zona si può notare sotto il sentiero il caratteristico Lago di Costalares.

Si ritorna quindi nel bosco in discesa verso Mandres e da qui in funivia si scende a Cortina per riprendere il pullman e trasferirsi all'albergo “Villa Argentina” di Pocol, sistemazione nelle camere e cena.



Domenica 4: Malga Ra Stua – Fodara Vedla – Sennes - Fosses – Malga Ra Stua

Escursione ad anello attraverso il parco naturale “Fanes-Sennes-Braies”, su sentieri ben segnati.

Lunghezza: circa 14.5 Km

Dislivello: 520m oltre vari saliscendi

Da vedere: le sorgenti del Boite, gli ampi pianori prativi di Campo Croce e Sennes, i bianchi monti di Sennes di natura calcarea, i laghi di Fosses e Remeda Rossa. La fioritura alpina. Le marmotte nei prati di Campo Croce.

Rifornimento acqua: fonte poco oltre Malga Ra Stua, rifugi Fodara Vedla e Sennes.

Trasferimento in pullman dall'albergo a località Fiames di Cortina e da qui con servizio di navette a Malga Ra Stua (m.1668, vedi immagine a lato), dove ha inizio l'escursione.

Per comoda sterrata pianeggiante si raggiunge Campo Croce, ampio pianoro prativo da cui nasce il torrente Boite. Qui si piega a sinistra (segnavia n.9) per una carrareccia (ex strada militare austriaca) che con una serie di tornanti guadagna quota costantemente attraverso il bosco di larici con squarci panoramici verso la Croda Rossa. Raggiunta una forcella il percorso diviene pianeggiante, tocca il lago di Rudo (spesso privo di acqua) e raggiunge in breve il rifugio di “Fodara Vedla” (m. 1986).

Da qui si prosegue verso nord su segnavia n. 7 in salita per imboccare il sentiero ben segnalato sulla destra per Sennes. Il sentiero sale attraverso larici sempre più radi e pini mughì fino a incrociare nuovamente la carrareccia che si percorre brevemente fino ad affacciarsi all'ampio pianoro prativo alla cui estremità si trova il rifugio “Sennes Hutte” (m. 2126), dove sostiamo per il pranzo al sacco.

Da qui è possibile, come alternativa per chi preferisce accorciare l'escursione, discendere per il Vallon Scuro direttamente al Campo Croce e Malga Ra Stua, abbreviando il percorso di circa 2Km, ed evitando alcuni saliscendi e la ripida discesa finale.



Il percorso completo prosegue invece in direzione ovest su segnavia n. 6 e successivamente 26, con andamento caratterizzato da brevi saliscendi. Attraverso praterie e mughete, si raggiunge l'altopiano di Fosses, vasta depressione caratterizzata dai due laghi, praterie e doline. Si attraversa l'altopiano e si prosegue con itinerario pianeggiante passando alti sopra il piccolo lago di Remeda Rossa per raggiungere la Croce del Gris (2188m.), punto di massima elevazione del percorso. Da qui inizia l'impegnativa discesa che riporta al Campo Croce, dove si chiude l'anello del percorso. Ritorno a Malga Ra Stua sullo stesso itinerario del mattino e imbarco sulle navette che ci riportano a Fiames e al pullman per il ritorno.

Il Parco naturale “Fanes - Sennes - Braies”

Le regioni di Fanes, Fodara Vedla e Sennes costituiscono il nucleo centrale di questo parco naturale il cui fenomeno di maggiore interesse e più tipico è il carsismo, che come in poche altre zone domina in modo così spiccato.

Esso interessa i calcari facilmente solubili, come sugli altipiani di Fanes - Sennes e Fosses e quasi per niente la Dolomia. L'anidride carbonica contenuta nell'acqua ha intaccato e disciolto gran parte delle formazioni calcaree, modellando la montagna e costituendo delle figure meravigliose. Troviamo infatti tutte le forme più caratteristiche del fenomeno del carsismo come le fenditure, i pozzi, le doline, in cui spesso si formano i **laghetti alpini** perenni o molto più spesso temporanei.



Ferrata Ettore Bovero "Col Rosà" mt. 2160




Bella ed impegnativa via ferrata che percorre l'esposta parete sud ovest del Col Rosà, isolata punta rocciosa tra le Tofane e il Pomagagnon. La seppur breve e verticale salita (completamente attrezzata) è di estrema soddisfazione per l'esperto escursionista, accolto sulla cima dall'insospettato belvedere sulla Valle e la giostra delle montagne di Cortina.

Difficoltà: Difficile. Itinerario esposto ma breve che richiede buona esperienza. L'esposizione favorevole e la modesta quota ne fanno una meta percorribile da maggio a ottobre.

 **Tempo:** circa 5.30 ore. Salita e discesa.

 **Dislivello:** Dislivello totale salita 900 mt. discesa 900mt ferrata 200 mt.

 **Obbligatorio:** Casco, imbraco(alto o basso), set da ferrata, guanti e scarpe alte. Partecipanti massimo 10 persone.



Accesso generale:

Da Cortina verso nord per la strada di Fiames e Podestagno. All'altezza del Camping Olympia il Pulman ci lascia e iniziamo la nostra escursione.

Accesso:

Costeggiando il Camping Olympia (1290m) si segue dapprima la strada forestale (segnavia 417); poi si imbecca il sentiero 408 che, con ripide serpentine nel bosco della Val Fiorenza, sale verso il Passo Pospòrcora (1720m h 1,30). Da qui si prosegue, verso destra, per ripide e segnate tracce di passaggio fra i mughli arrivando in breve, alle rocce dell'attacco (caduta sassi), mt. 1880. L'inizio è abbastanza impegnativo, con tratti molto esposti, con modesti appigli e una traversata aerea darà qualche emozione in più. La cima è ormai vicina, si risale un piccolo cono detritico che porta tra i mughli all'attacco dell'ultimo risalto roccioso attrezzato; pioli e scalette facilitano la conquista della cima. Un magnifico e stupendo panorama si domina dalla vetta (2166 m. ore 3). Il Col Rosà è tra le Vette Ampezzane il meno celebre ma il suo fianco SO offre agli appassionati un percorso attrezzato impegnativo degno di essere incluso tra le ferrate dolomitiche più spettacolari. Dopo un breve riposo si prende la via del ritorno ripercorrendo la ferrata in discesa e tutto il sentiero che abbiamo fatto all'andata dove riprenderemo il Pulman nei pressi del Camping Olympia (1290 m. h 5,30).